



Piano pluriennale 2017 / 2019

ex art. 17 della legge regionale 19 agosto 1999, n. 16 e s.m.i.

ARPA LOMBARDIA

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia

Via Rosellini, 17
20124 Milano MI
Tel. +39 02 69 666 1

Presidente

Bruno Simini

Consiglio di Amministrazione

Mario Colombo
Carlo Passera
Giuliano Rosco
Stefania Zambelli

Direttore Generale

Michele Camisasca

Sommario

SEZIONE 1.	Introduzione e premessa metodologica	4
SEZIONE 2.	Il quadro di riferimento programmatico regionale e indirizzi regionali	5
SEZIONE 3.	Elementi di scenario	6
SEZIONE 4.	Linee strategiche di programmazione.....	7
4.1	Consolidamento, aggiornamento e innovazione dei servizi erogati e implementazione di nuovi metodi analitici a supporto dell'attività di controllo e monitoraggio	7
4.2	Sviluppo, consolidamento, integrazione ed interconnessione dei sistemi informativi dell'Agenzia, intesi come sistema organizzato su più livelli dei dati ed informazioni ambientali generati dall'Agenzia o comunque da essa posseduti, nella prospettiva di una lettura integrata dell'ambiente della Regione	7
4.3	Supporto allo sviluppo sostenibile attraverso iniziative di diffusione, informazione, formazione, educazione ambientale ed attività di promozione della qualità ambientale	8
4.4	Integrazione e sussidiarietà e nuove funzioni a supporto di altri Enti	8
SEZIONE 5.	L'organizzazione e la gestione dell'Agenzia a supporto delle linee strategiche individuate.....	10
5.1	Politiche del personale e Piano di Sviluppo Occupazionale	10
5.2	Risorse finanziarie.....	11
5.3	Patrimonio.....	13
5.4	Programmazione e controllo e sistemi di gestione.....	13
5.5	Information and Communications Technology.....	14
5.6	Comunicazione	15
5.7	Prevenzione della corruzione e trasparenza.....	15

SEZIONE 1. Introduzione e premessa metodologica

Il presente documento contiene il **Piano Pluriennale 2017-2019** dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Lombardia, predisposto ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 della legge regionale 16/99, istitutiva dell'Agenzia, e delle sue successive modifiche e integrazioni.

In accordo all'art. 17, LR 16/99, ARPA svolge la propria attività sulla base di:

- un Piano Pluriennale, approvato dal CDA e ratificato dal Consiglio Regionale con riferimento al triennio 2017-2019, che fornisce un quadro previsionale delle tipologie di interventi, necessità di risorse, tempi e risultati attesi, con riferimento sia alla struttura centrale, sia ai dipartimenti;
- un Programma di lavoro annuale, che indica in modo aggregato a livello regionale e disaggregato a livello provinciale e territoriale gli obiettivi, gli interventi, le risorse, nonché il sistema di verifica dei risultati.

Il presente Piano conferma alcune delle precedenti linee di azione dell'Agenzia e, sulla base delle indicazioni contenute nel PRS, individua nuove aree e priorità di intervento per il prossimo triennio.

Con il presente documento si rivede e si aggiorna il precedente Piano Pluriennale 2016-2018. Si tratta di un aggiornamento "a scorrimento" del Piano vigente con riferimento al quadro di sintesi di quanto realizzato nel 2015 contenuto nella **Relazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione di ARPA Lombardia sullo stato di avanzamento del Piano pluriennale 2015/2017** adottato dal CdA di ARPA Lombardia con deliberazione di presa d'atto V/63 del 16.11.2016.

Alla luce di ciò, il **percorso di elaborazione del documento** si può sintetizzare in **tre fasi** successive:

a) Analisi dei documenti di programmazione Regionali in riferimento a:

- valutazione delle linee di azione ad oggi implementate, rispetto a quanto previsto dal Piano;
- esame del quadro di effettivo ottenimento/perseguimento dei benefici stimati in sede di pianificazione, valutando contemporaneamente la loro attendibile evoluzione futura (monitoraggio dello stato di attuazione).

Con questa fase si identificano le aree di criticità oggetto di necessaria ricalibrazione degli obiettivi.

b) Confronto con quanto indicato nella pianificazione 2016-2018:

- ridefinizione e/o perfezionamento del Programma di azione a medio – lungo periodo con gli eventuali nuovi obiettivi per ambito tematico;
- individuazione delle linee attuative a supporto dei nuovi obiettivi.

Tale fase non può prescindere da uno stretto raccordo con il **bilancio pluriennale 2017-2019** che viene contestualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia e che **completa il quadro degli strumenti di programmazione** tecnico-finanziaria pluriennale dell'Agenzia.

c) Nuova definizione di linee strategiche

Valutazione dell'impatto sulle attività dell'Agenzia.

Per la **definizione** e la **descrizione di dettaglio** degli interventi e degli **obiettivi annuali** si rinvia al **Programma di lavoro annuale 2017** che viene approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia contestualmente al presente Piano.

SEZIONE 2. Il quadro di riferimento programmatico regionale e indirizzi regionali

L'articolazione del Piano pluriennale 2017-2019 dell'Agenzia si inserisce nel più ampio contesto della programmazione regionale. L'Agenzia, per approntare i propri strumenti di programmazione, recepisce gli indirizzi contenuti nel PRS, declinandoli e individuando in tale contesto le priorità strategiche di intervento.

La programmazione Triennale di ARPA Lombardia tiene conto del “**Documento di Economia e Finanza Regionale 2016, comprensivo di nota di aggiornamento: proposta da inviare al Consiglio Regionale**” adottato dalla Giunta Regionale di Regione Lombardia con deliberazione X/5711 del 24.10.2016

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016 costituisce il riferimento per la programmazione regionale 2017-2019 e aggiorna il Programma Regionale di Sviluppo con le priorità indicate per la legislatura, adeguando la visione strategica dell'azione regionale alle novità del contesto.

Tra le priorità strategiche contenute nel DEFR si riportano di seguito quelle che hanno una maggiore ricaduta sulle attività di ARPA e precisamente:

1. **una Pubblica Amministrazione più efficiente e meno costosa**, che completi la rivoluzione digitale, e renda servizi più trasparenti, rapidi ed efficaci ai cittadini e alle imprese;
2. **la tutela del territorio e dell'ambiente**, a partire dall'attenzione alla qualità delle aree urbane, dal buon uso e il non consumo di suolo, dal riuso e recupero delle aree dismesse, dalla bonifica dei siti inquinati, dalla tutela del paesaggio, la valorizzazione del sistema delle aree protette fino alla sicurezza idrogeologica, alla qualità delle acque e dell'aria
3. il sostegno all'**attrattività del territorio** e delle sue componenti economiche, sia dal punto di vista dell'attrazione degli investimenti che da quello della valorizzazione delle risorse e della vocazione turistica;
4. **le infrastrutture** per favorire sempre più la competitività e la mobilità nella Regione.

Inoltre l'**Allegato al DEFR 2016 “Aggiornamento indirizzi a Enti e Aziende dipendenti e Società Partecipate”** contiene **indirizzi** tali per cui:

- ARPA contribuirà alla costruzione del Sistema Nazionale delle Agenzie ambientali previsto alla L. 132/2016, collaborando con Regione Lombardia, ISPRA e le altre Agenzie facenti parte del sistema. Il contributo di ARPA sarà ispirato alla logica di omogeneizzazione delle prestazioni essenziali del sistema, considerando però l'esigenza che le attività dell'ARPA debbano tenere conto delle specificità del contesto territoriale e degli obiettivi di politica ambientale definiti dal livello di governo regionale. In tal senso avrà fondamentale importanza l'intervento normativo regionale in attuazione della l. 132/2016 che dovrà adeguare la *mission* dell'ente al nuovo disegno normativo, attribuendo ad ARPA eventuali ulteriori funzioni istituzionali.
- Nell'ambito del percorso della riforma delle Autonomie locali in corso, l'Agenzia contribuirà alle riflessioni, valutazioni e costruzione degli scenari relativi alle scelte regionali di eventuale riposizionamento delle funzioni ambientali attualmente delegate e confermate alle Province.
- Anche dal punto di vista dei Sistemi Informativi Ambientali per la gestione dei data base connessi ai processi di monitoraggio e controllo, l'Agenzia garantirà il suo apporto specifico per la realizzazione del sistema informativo nazionale ambientale, nell'ottica di dotarsi di uno strumento di lavoro per lo svolgimento delle attività proprie dell'Agenzia, ma capace anche di garantire il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza e diffusione delle informazioni ambientali verso istituzioni, enti, aziende e cittadini previsti da norme nazionali e comunitarie.
- **L'Agenzia continuerà** ad interpretare, anche alla luce della L.R. 38/2015, il proprio **ruolo tecnico-scientifico** in materia di tutela e protezione dell'ambiente nel rispetto della

normativa statale e regionale. In particolare, relativamente alle prioritarie attività di controllo e monitoraggio ambientale, garantirà i livelli dei servizi già consolidati, anche mediante una preventiva selezione delle più rilevanti attività riconducibili ad improcrastinabili ed obbligatori adempimenti normativi, ferma restando l'esigenza di una graduale ricostituzione della dotazione di risorse umane approvata dalla Giunta regionale con la deliberazione n.X/4165 del 16.10.2015.

- **Inoltre**, sempre nell'ambito delle dotazioni disponibili e sulla base di modalità condivise con le competenti direzioni regionali, collaborerà con gli enti locali supportandoli da un punto di vista tecnico e formativo nelle attività in ambito ambientale.

SEZIONE 3. Elementi di scenario

Il contesto normativo in cui opera ARPA risulta profondamente mutato nell'arco degli ultimi mesi. Basti pensare alla **Legge n. 132 del 28 giugno 2016** che ha istituito il Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), di cui fanno parte l'Istituto per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano per la protezione dell'ambiente, alla **Legge n. 68 del 22.05.2015** che ha assegnato nuovi profili di responsabilità alle Agenzie in materia di delitti contro l'ambiente e, a livello regionale, alla modifica con **L.R. 38/2015** alla propria legge istitutiva.

L'avvento del SNPA come previsto dalla L. 132/2016 comporterà una significativa innovazione tecnica ed organizzativa di tutte le Agenzie, compresa ARPA Lombardia, che potrà essere condotta positivamente contemperando le esigenze di sistema con le esigenze della nostra Agenzia, in funzione delle specifiche esigenze del territorio regionale e dei suoi organi di governo.

È di conseguenza necessario enfatizzare, nel prossimo triennio, l'azione su alcune linee direttrici, temi relativamente ai quali si ritiene necessario un particolare impegno dell'Agenzia, inserendo gli elementi di pianificazione e gestione delle risorse che già emergono, come indicazione generale, per lo sviluppo del sistema agenziale.

È da prevedere di conseguenza una articolazione in fasi dello sviluppo del piano triennale, sulla base:

- a) dei contenuti della nuova legge regionale che incorpori le innovazioni previste dalla L. 132/2016 (primo semestre 2017);
- b) dei contenuti del DPCM relativo ai LEPTA (inizio 2018);
- c) del programma triennale del SNPA (di principio, a partire dalla disponibilità dei LEPTA).

In linea con quanto indicato nell'Allegato al DEFR 2016 (vedi paragrafo precedente) l'Agenzia contribuirà alle modifiche normative della legge istitutiva di ARPA al fine di inserire elementi che indichino esplicitamente gli ambiti di intervento legati alle esigenze territoriali.

Le scelte strategiche del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale, per indirizzare le attività in una logica di efficienza, efficacia ed economicità, **si collocano nell'attuale contesto**, caratterizzato da complessità e vincoli, nonché dalla rapidità di cambiamento degli scenari di riferimento.

A ciò si aggiungeranno anche le scelte necessarie relativamente al tema degli **UPG** e ai rapporti con le **Procure** di riferimento.

Nel corso del 2017, inoltre, **proseguirà la collaborazione con Regione Lombardia** nella formulazione di **proposte di semplificazione sia normativa che procedurale**; in particolare verrà approfondita la possibilità di inserire la proposta "ArpAmica" nel contesto della applicazione a livello regionale della modifica della L. 241/90 (art.14, c.3 - Conferenza di Servizi Preliminare), operata dal D.lgs. 127/2016.

SEZIONE 4. Linee strategiche di programmazione

Le iniziative programmatiche che caratterizzeranno lo sviluppo dell'Agenzia rappresentano il **proseguimento delle attività già in essere** e prevedono il **consolidamento** e lo **sviluppo dell'attività tecnico-scientifica di propria competenza istituzionale** secondo quanto descritto nei paragrafi seguenti.

Le **linee strategiche** da considerare, emergenti anche attraverso l'analisi delle proposte dell'alta direzione di ARPA, sono di seguito poste in evidenza.

4.1 Consolidamento, aggiornamento e innovazione dei servizi erogati e implementazione di nuovi metodi analitici a supporto dell'attività di controllo e monitoraggio

L'**attività di controllo ambientale sul territorio**, svolta mediante sopralluoghi e ispezioni riferiti ai principali fattori di pressione ambientale, è elemento centrale costitutivo della *mission* di ARPA e vede coinvolte le strutture organizzative dell'Agenzia sia a livello dipartimentale che centrale, come previsto anche dal Decreto del DG di ARPA n. 558 dell'11 novembre 2014.

Sulla scorta della Raccomandazione 331/2001/CE in tema di controlli, è necessario continuare a sostenere la logica della **pianificazione "a monte"**, inquadrando l'attività di controllo sempre più in una visione globale, con obiettivi ambientali di controllo complessivi definiti dall'Agenzia secondo **principi di proporzionalità, informati al contesto ambientale e territoriale ed al livello di rischio aziendale**.

La logica della valutazione degli impatti cumulativi e dell'integrazione delle conoscenze, che deve essere continuamente incrementata in tutti gli ambiti di attività dell'Agenzia, potrà condurre al definitivo **superamento di un'impostazione tradizionale del controllo "per matrici ambientali"**, che rischia di non presidiare l'eventualità del trasferimento di quote di inquinanti da un comparto ambientale ad un altro. Per tale ragione, occorre che sia continuamente **rafforzata e consolidata l'idea del controllo "di processo"**, concentrando le verifiche e le valutazioni sull'analisi degli impianti e dei processi produttivi nel loro complesso, anche al fine di indicare prospettive globali di miglioramento nella gestione degli stessi e tenendo in considerazione anche le esigenze e le caratteristiche naturali e/o produttive di un territorio, come previsto anche dal DEFR.

L'attività di controllo dovrà, inoltre, beneficiare anche delle nuove forme di semplificazione amministrativa e procedurale introdotte dai processi di dematerializzazione e di digitalizzazione di atti e procedimenti in corso (es. dematerializzazione dei verbali di campionamento).

4.2 Sviluppo, consolidamento, integrazione ed interconnessione dei sistemi informativi dell'Agenzia, intesi come sistema organizzato su più livelli dei dati ed informazioni ambientali generati dall'Agenzia o comunque da essa posseduti, nella prospettiva di una lettura integrata dell'ambiente della Regione

Questo si esplica anche attraverso:

- potenziamento e miglioramento costante della diffusione dei dati ambientali raccolti ed organizzati dall'Agenzia, in una logica di trasparenza delle informazioni, sia attraverso il nuovo sito Web istituzionale, che costituisce lo spazio in cui tali dati ambientali sono messi a disposizione del pubblico, sia con l'utilizzo dei canali cosiddetti "social" e le piattaforme messe a disposizione da Regione Lombardia;
- affermare l'immagine di un'Agenzia costantemente presente ed attiva sul territorio, mettendo a disposizione di tutti (istituzioni, imprese, associazioni, cittadini) informazioni (notizie, approfondimenti, report) e dati ambientali derivanti dalle attività istituzionali dell'Agenzia

(monitoraggio e controllo, supporto, educazione ambientale) in modo tempestivo, completo ed esauriente, facilmente fruibile e facilmente comprensibile;

- informare i pubblici esterni delle principali attività svolte dall'Agenzia, migliorando il grado di consapevolezza che i cittadini lombardi hanno del ruolo e degli interventi di ARPA;
- sviluppare ulteriormente la funzione dell'Agenzia nel promuovere politiche di educazione e sensibilizzazione ambientale, ampliando i diversi target di riferimento;
- favorire lo sviluppo della comunicazione interna tra tutte le diverse segmentazioni e strutture periferiche dell'Agenzia.

4.3 Supporto allo sviluppo sostenibile attraverso iniziative di diffusione, informazione, formazione, educazione ambientale ed attività di promozione della qualità ambientale

Il DEFR 2016 individua nell'Educazione ambientale la leva principale su cui agire per modificare i modelli di consumo e orientare i comportamenti individuali verso stili di vita sostenibili. Pertanto si utilizzerà nei prossimi anni il concetto più ampio di "Educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile" e si proporrà di recepirlo anche nelle leggi regionali di settore.

Sarà sviluppata una programmazione organica strutturata su azioni ripetute e prolungate nel tempo da realizzare secondo la logica di sistema già sperimentata.

Proseguirà quindi la collaborazione con Regione Lombardia e gli Enti del Sistema regionale sia per favorire la diffusione dei progetti di ARPA che per realizzarne di nuovi. Si stabiliranno, inoltre, nuove collaborazioni con altri soggetti pubblici e no profit operanti anche nel mondo giovanile con cui avviare nuove iniziative.

Verrà confermata la scelta di operare prioritariamente per la fascia giovanile della popolazione e di continuare a ritenere la scuola il principale campo di intervento anche per i prossimi anni.

Si considera inoltre strategico, per il prossimo triennio, favorire l'avvio sperimentale di percorsi di alternanza scuola-lavoro per incentivare la scelta di percorsi professionali tecnici e scientifici ed offrire ai giovani maggiori possibilità di sbocchi lavorativi. Si opererà al fine di prevedere che sia valorizzata l'attività di EASS dell'Agenzia, vista l'importanza che ha assunto nei percorsi scolastici e le opportunità offerte dai nuovi green job.

Per quanto riguarda il programma da sviluppare all'interno dell'Agenzia, si ritiene indispensabile:

- strutturare la rete dei tecnici impegnati anche nelle attività di EASS presenti nei Settori e nei Dipartimenti, anche attraverso percorsi formativi nell'ambito delle relazioni e della comunicazione;
- privilegiare l'utilizzo di materiale didattico multimediale standardizzato da mettere a disposizione dei Dipartimenti ed a supporto delle iniziative di EASS;
- favorire la circolazione delle informazioni e delle esperienze riguardanti l'attività di EASS di ARPA attraverso una sezione intranet del sito dell'Agenzia ad essa dedicata.

4.4 Integrazione e sussidiarietà e nuove funzioni a supporto di altri Enti

Si ritiene che il **potenziamento dell'azione di controllo** potrà avvenire solo pensando e mettendo in campo **azioni sinergiche all'interno del sistema regionale**, mediante accordi e collaborazioni tra le varie articolazioni che, in ottemperanza a diverse normative settoriali, svolgono verifiche nei medesimi ambiti produttivi.

Risulta a questo proposito assolutamente decisivo concentrare gli sforzi per progettare e creare reti di attività, che consentano di valorizzare capacità e competenze già esistenti a livello sovregionale e nazionale, ottimizzando in tal modo le risorse e favorendone la specializzazione, anche al fine di ottenere risultati di alto livello (rif. L. 132/16).

Si considera inoltre strategico il consolidamento, lo sviluppo o il potenziamento delle attività che rappresentano eccellenza non solo per ARPA, ma per l'intero sistema regionale, per le quali si riportano spunti di approfondimento nell'**Allegato 1**, in coerenza con le linee strategiche sopra riportate. Meritano comunque una citazione particolare, per il ruolo che rappresentano o possono rappresentare, le seguenti attività:

1. l'attività di **informazione meteorologica** verso le istituzioni, i cittadini e i privati forti delle esperienze maturate nell'ultimo biennio in occasione degli eventi *EXPO* e di *The Floating Piers*;
2. il potenziamento del centro regionale **sistemi di monitoraggio emissioni in atmosfera** (CRSMEA) e consolidamento della rete SME;
3. la rimodulazione della Rete di monitoraggio delle **qualità dell'aria** in coerenza con gli indirizzi comunitari;
4. l'efficientamento della Rete di monitoraggio delle **qualità delle acque e riclassificazione dei corpi idrici**;
5. il consolidamento e lo sviluppo delle attività relative alla determinazione delle fibre di amianto su matrici sia ambientali che sanitarie svolte dal **Centro Regionale di Microscopia Elettronica (CME)**;
6. la creazione di un ambito di eccellenza lombardo relativo alla specialistica analitica di pesticidi, farmaci, ormoni e altri inquinanti emergenti (**polo specialistico per Cromatografia di altissima tecnologia**).

Il quadro operativo che viene a delinarsi deve essere comunque coniugato con una azione di organizzazione/riorganizzazione che metta al centro le **priorità identificate** e l'**attribuzione delle risorse** secondo un principio di **proporzionalità** e di **omogeneo uso delle risorse** rispetto agli **elementi di pressione e di domanda territoriale** anche, ed a maggior ragione, nella perdurante situazione di blocco delle risorse umane.

Questi principi si riflettono anche nello sviluppo del sistema dei laboratori a supporto delle emergenti necessità analitiche delle reti di monitoraggio e controllo, con **riposizionamento di attività sulle nuove sedi di Milano e Brescia** e la valutazione del **possibile affidamento di funzioni "non core"** attualmente in carico ai laboratori.

Questo dovrà avvenire **nel prossimo triennio** attraverso:

1. **Analisi** di dettaglio di tutte le attività che sono svolte dalle strutture dell'Agenzia, sia a livello territoriale che a livello centrale
2. **Valutazione** dei **contenuti** e della **mole** delle attività svolte in rapporto alle risorse umane che le svolgono e alla loro formazione
3. **Individuazione** delle **priorità** e definizione delle **linee di azione**
4. Eventuale **rimodulazione** delle attività svolte su alcune tematiche e **attribuzione** di funzioni e/o risorse umane

SEZIONE 5. L'organizzazione e la gestione dell'Agenzia a supporto delle linee strategiche individuate

Nell'attuale panorama complessivo, un aspetto che richiede di essere considerato con attenzione è il tema **delle risorse umane**, sia per la gestione e lo svolgimento delle attività ordinarie che in vista dell'auspicato potenziamento di aree di azione strategiche per l'Agenzia. A tale proposito risulta ormai imprescindibile effettuare una **valutazione dettagliata degli ambiti operativi** di ARPA, individuando e definendo le **attività prioritarie**, sia in funzione dei compiti istituzionali assegnati che degli obiettivi di eccellenza che si vorranno raggiungere. A seguito di tali valutazioni potranno essere **ridistribuite e reimpiegate le risorse umane ed economiche** sui filoni di azione ritenuti prioritari anche mediante la implementazione di sistemi di **collegamento più stretto tra risorse disponibili e tipologia/volume delle prestazioni erogate**, con conseguente adattamento anche in corso d'opera dei programmi di lavoro annuali, con eventuale sospensione/contrazione dei volumi di attività e secondo una scala di priorità stabilita dal CdA su proposta del DG ed avallata da RL.

L'esperienza maturata in questi anni e l'aumento delle richieste che vengono rivolte all'Agenzia hanno fatto emergere anche la necessità di disporre di **nuove modalità e capacità di lettura delle fonti di pressione sul territorio**. Tali esigenze richiedono di **modificare modalità di lavoro** ormai consolidate, di aggiornare le conoscenze e di implementare nuovi skill che possano essere utili a supporto delle attività di competenza.

5.1 Politiche del personale e Piano di Sviluppo Occupazionale

La gestione delle politiche di sviluppo del personale e la predisposizione e adozione dei piani occupazionali si inserisce in un ambito normativo di disposizioni di legge, statali e regionali, nonché di indirizzi e direttive regionali approvati con deliberazioni della Giunta.

In particolare:

- a) l'art. 16, comma 6 bis, della L.R. 14 agosto 1999, n. 16, inserito dall'art. 5 della L.R. 30 dicembre 2014, n. 35, che così dispone: "In attuazione della vigente normativa in materia di tutela e protezione dell'ambiente e della salute, l'ARPA è tenuta ad adeguare i propri livelli di prestazioni tecnico-scientifiche e, a tal fine, predispone uno o più specifici piani occupazionali, fermo restando il rispetto del patto di stabilità e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, per l'adeguamento della propria dotazione organica anche avvalendosi di personale già attivo presso la pubblica amministrazione";
- b) la deliberazione della Giunta Regionale N° X / 4165 del 16/10/2015 avente ad oggetto "Prima attuazione dell'art. 16, comma 6 bis della L.R. 14 agosto 1999, n. 16, inserito dall'art. 5 della L.R. 30, dicembre 2014, N. 35. Approvazione variazione dotazione organica ARPA", con la quale determina la consistenza complessiva della dotazione di personale dell'Agenzia in 1101 unità, ferma restando la quota di riserva dei posti per i lavoratori disabili ex L.68/99 e s.m.i.;
- c) la DGR n. X/5447 del 25 luglio 2016, contenente le "Direttive per gli Enti del Sistema Regionale di cui all'allegato A1, Sezione I, della L.R.30/2006" e s.m.i. in cui alla Sez.IV – Organizzazione e Personale, si enuncia che gli indirizzi in materia di contenimento della spesa del personale di ARPA Lombardia saranno oggetto di successive determinazioni;
- d) la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica del 10 ottobre 2016 in cui si comunica che per la Lombardia sono ripristinate, nel limite delle risorse disponibili, le ordinarie facoltà di assunzione per tutte le categorie di personale e per gli enti locali che insistono sul territorio.

Si rileva che in attesa della definizione degli indirizzi regionali in ordine al contenimento della spesa del personale, si è ritenuto necessario, ai fini della adozione di un primo piano occupazionale, fare riferimento, in via cautelativa, al vincolo assunzionale computato sul turn over pari al 25% della spesa del personale cessato nell'anno 2015 e, prospetticamente, nell'anno 2016, con riferimento a quanto disposto all'articolo 1 comma 228 della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 che recita "Le

amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modificazioni, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente”.

Si procederà inoltre a predisporre uno specifico piano delle mobilità, attivando i conseguenti procedimenti.

Resta inteso che, in concomitanza con l'entrata in vigore della Legge di stabilità per l'anno 2017, si potranno rivalutare ed integrare gli indirizzi e gli interventi sopra descritti.

5.2 Risorse finanziarie

Anche per l'anno 2017, il contesto finanziario nel quale è predisposta la manovra di bilancio si contrassegna, per la pluralità dei soggetti di PA, in termini di **decescente disponibilità di risorse**, tenuto in particolare conto dei seguenti elementi:

- l'entrata in vigore dal 2016 del **vincolo costituzionale del pareggio di bilancio**, con conseguente divieto di prevedere investimenti mediante lo strumento del debito;
- l'esigenza di **continuare a concorrere al consolidamento degli equilibri di finanza pubblica**, in linea con le previsioni del DDL Stabilità 2017, al fine di rispettare i Parametri e i Vincoli di derivazione europea.

Ne risulta, **per Regione Lombardia, anche per l'anno 2017, una considerevole riduzione delle risorse** finanziarie disponibili nonché la derivante necessità di selezionare le priorità in fase di programmazione.

Si rileva peraltro che, **pur a fronte del ridimensionamento della contribuzione finanziaria agli enti e alle società del SIREG, ad ARPA viene sostanzialmente garantita una invarianza delle risorse disponibili** mediante una rimodulazione in incremento del contributo di funzionamento, erogato, quale percentuale del Fondo sanitario regionale, in correlazione con l'introduzione, nella proposta di legge di stabilità 2017-2019 di Regione Lombardia, di un onere economico a carico dell'Agenzia ai fini del concorso al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica. E' infatti previsto all'art.1, comma 8, della predetta proposta di legge che *“L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Regione Lombardia (ARPA) contribuisce alle misure di contenimento della spesa relative agli enti dipendenti, di cui alla sezione I dell'Allegato A1 della l.r 30/2006, trasferendo a Regione per ciascun anno del triennio 2017-2019 una somma pari ad € 4.000.000,00.”*

Vengono inoltre garantite le risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione di importanti interventi progettuali ed investimenti per la tutela ambientale e la protezione civile.

Si rappresenta qui di seguito il cosiddetto Prospetto di Raccordo triennale relativo alle partite finanziarie tra Arpa e Regione Lombardia, ai sensi della L.R. 30/2006, per il triennio 2017-2019.

In tale prospetto è riportato l'importo del **contributo di funzionamento** annuo riconosciuto all'Agenzia per il triennio 2017-2019 che è pari a 80.460.000 € e risulta incrementato di 4.000.000 € rispetto all'esercizio 2016. Vengono inoltre riepilogate le assegnazioni di incarichi e progetti affidati dalle Direzioni Regionali ad Arpa.

Attività	importo anno 2017	importo anno 2018	importo anno 2019	Direzione Generale Competente
Contributo attività istituzionale	80.460.000,00	80.460.000,00	80.460.000,00	AP Programmazione e gestione finanziaria
totale parziale capitolo 11000	80.460.000,00	80.460.000,00	80.460.000,00	
Effettuazione di analisi dei residui di agrofarmaci, per verificare il rispetto dei disciplinari di produzione integrata e delle norme di agricoltura biologica, previstidalle zioni del programma di sviluppo rurale	70.000,00	70.000,00	70.000,00	AM 01 Direzione Organismo Pagatore Regionale
Monitoraggio frana lago d'Idro	55.000,00	55.000,00	80.000,00	T1 Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile
Incarico dighe	110.250,00	110.250,00	80.000,00	T1 Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile
Adempimenti LR 9/2013 per la misurazione in continuo e teletrasmissione DMW	86.000,00	130.250,00	-	T1 Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile
Studi a supporto per la definizione e attuazione del PTUA_ DEWS: non in racoordo con RL	90.000,00	-	-	T1 Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile
Monitoraggio inquinamento diffuso della falda	80.000,00	-	-	T1 Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile
Rete SME monitoraggio in continuo delle emissioni dei grandi impianti 2016-2017	13.000,00	-	-	T1 Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile
Rete SME monitoraggio in continuo delle emissioni dei grandi impianti 2017-2018	77.000,00	90.000,00	-	T1 Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile
Protocollo d'intesa di coordinamento transfrontaliero per la gestione dei materiali inerti fra Regione Lombardia e Canton Ticino	150.000,00	-	-	T1 Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile
Supporto al segretariato tecnico della Commissione Internazionale per la protezione delle acque italo svizzere	48.000,00	48.000,00	-	T1 Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile
Monitoraggio infrazione Malpensa	10.000,00	-	-	T1 Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile
Progetto Rete Fiduciaria	113.400,00	113.400,00	-	Y1 Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
Aggiornamento della banca dati Agisco (Anagrafe e gestione integratsa dei siti contaminati)	100.000,00	50.000,00	-	T1 Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile
Revisione integrale del modello idrogeologico della falda del SIN "Laghi di Mantova e polo chimico"	90.000,00	80.000,00	30.000,00	T1 Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile
totale parziale capitolo 30000	1.092.650,00	746.900,00	260.000,00	
Progetto Rete Fiduciaria	67.950,00	44.000,00	0,00	Y1 Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione
Monitoraggio ambientale delle fibre di amianto aereodisperse nei comuni di Broni e aree circostanti	35.000,00	35.000,00	35.000,00	T1 Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile
Monitoraggio frana lago d'Idro	15.000,00	25.000,00	-	T1 Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile
Autorizzazioni Integrate Ambientali, gestione informatica dati ambientali	90.000,00	90.000,00	90.000,00	T1 Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile
totale parziale capitolo 190000	207.950,00	194.000,00	125.000,00	
Totale	81.760.600,00	81.400.900,00	80.845.000,00	

5.3 Patrimonio

Prosegue l'attuazione del piano triennale di investimento relativo alle sedi condivise ARPA/STER.

Nel triennio 2017/2019 è prevista, oltre alla realizzazione e al relativo allestimento delle nuove sedi di Milano Niguarda, Brescia e Monza, anche la riqualificazione della sede STER di Mantova, sita in Corso Vittorio Emanuele n. 57, che ospiterà gli uffici dell'Agenzia, rendendo attuabile l'alienazione dell'attuale sede di Corso Risorgimento.

Per quanto concerne le determinazioni relative all'accorpamento delle restanti sedi ARPA/STER, di cui al Piano Pluriennale di ristrutturazioni approvato con D.G.R. 6 agosto 2012 n.IX/3882, si rimanda alle future determinazioni che assumerà Regione Lombardia in merito al nuovo riassetto determinato dall'entrata in vigore della L.R. 8 luglio 2015, n. 19 "Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)".

5.4 Programmazione e controllo e sistemi di gestione

Il prossimo triennio vede il consolidamento degli adempimenti previsti dalla Legge 132/2016.

Tra questi vi è il tema della Programmazione Triennale del SNPA e dei LEPTA.

Pertanto ARPA Lombardia considera di rilevanza strategica nel prossimo triennio 2017-2019 i seguenti obiettivi:

- identificazione delle prestazioni erogate da ARPA Lombardia sia a livello di sede centrale che dipartimentale e loro allineamento ai LEPTA;
- collaborazione con Regione, Province o enti di Area vasta, Comuni, alla definizione di obiettivi di miglioramento complessivo della qualità ambientale del territorio, definibili come outcome regionali, quali il miglioramento della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei, della qualità dell'aria, del consumo di suolo, etc...
- determinazione di un modello per la definizione dei costi medi delle prestazioni in carico all'Agenzia;
- progettazione di un sistema di Activity Based Costing (ABC) a livello di contabilità analitica, per il monitoraggio dei costi medi sostenuti per processo, segmentati per Settore / Unità Organizzativa / Dipartimento. I costi, oltre che su centri di responsabilità, dovranno essere allocati anche sulle prestazioni che dovranno diventare la terza dimensione del modello di contabilità;
- aggiornamento degli indicatori di performance attualmente in essere, in modo da garantire un migliore allineamento degli obiettivi ai processi core dell'Agenzia;
- realizzazione di un cruscotto direzionale che consenta alla Direzione Generale di monitorare l'efficienza e l'efficacia dei processi in essere;
- individuazione di eventuali esigenze di sviluppo dell'Agenzia dal punto di vista organizzativo e di implementazione IT, a sostegno della necessità di rendere più efficiente il sistema di controllo di gestione e migliorare le performance aziendali.

Andranno quindi individuati:

1. un adeguato sistema di misurazione delle attività dell'agenzia;
2. strategie utili a misurare la capacità dell'organizzazione di ottimizzare l'utilizzo di risorse (temporali, umane, strumentali, finanziarie, ...) nell'erogazione delle prestazioni.

Questo dovrà avvenire attraverso una adeguata **analisi dei processi** (principali e di supporto) ed un successivo collegamento ai costi e alle risorse.

L'adeguamento entro il **15.9.2018** del Sistema di Gestione della Qualità **alla norma ISO 9001:2015** fornisce un utile strumento per il raggiungimento di questo obiettivo.

L'Agenzia, infatti, ritiene prioritario il passaggio alla nuova norma ISO 9001:2015 in quanto rappresenta l'occasione per il miglioramento del sistema di gestione già consolidato in ARPA con un elevato grado di maturazione. L'adeguamento alla nuova norma, quindi, può rappresentare una ulteriore spinta alla semplificazione del sistema di gestione ed un miglioramento della misura delle prestazioni della Agenzia anche mediante l'adozione di un sistema di indicatori di prestazione che siano più adeguati a rappresentare l'efficacia e l'efficienza.

5.5 Information and Communications Technology

Il processo di continua revisione e ottimizzazione dell'organizzazione dell'Agenzia e la probabile revisione di alcuni processi e attività in funzione dell'integrazione nel Sistema Nazionale delle Agenzie (legge 132) e dei nuovi LEPTA, richiederà il ridisegno e l'estensione di alcuni sistemi informativi per l'integrazione e l'interoperabilità con Sistemi Informativi SNPA (SINA, SIRA, Catasti ambientali telematici p. es.).

L'evoluzione dei Sistemi Informativi Agenziali dovrà inoltre considerare, oltre ai cambiamenti introdotti dal Sistema Nazionale delle Agenzie, *le direttive del documento di "Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020"* approvato dal Consiglio dei Ministri in data 3/3/2015 e quanto previsto dalla *legge di stabilità (legge n. 208 28/12/2015- art. 1 commi 512 - 517)* in merito agli acquisti informatici (ottimizzazione delle spese nel periodo 2016-2018 con l'uso primario dei canali Consip e Mepa delle Convezioni e Centrali di committenza regionali).

Tale contesto organizzativo e normativo, nel quale vanno inquadrare le attività ICT da pianificare per il triennio 2017-2019, da un lato pone dei vincoli per gli investimenti, sia in termini di entità che di tipologia, dall'altro costituisce un ulteriore stimolo per l'accelerazione del percorso di digitalizzazione e di adozione di tecnologie ed infrastrutture abilitanti che il Mercato dell'ICT mette a disposizione.

I trend dell'evoluzione tecnologica nel periodo considerato, infatti, vedono crescere la disponibilità di prodotti e servizi nelle aree del *"Cloud computing"*, della *"Mobility & Smart Working"* (aumenta la diffusione di dispositivi mobili pc e tablet), dell'*"Internet delle cose"* (sensori, tablet, pc, smartphone, ecc. che ricevono e trasmettono informazioni), dell'analisi dei dati (*BIG DATA e ANALYTICS*). Queste tecnologie, in continua espansione, *costituiscono la base dei principali sviluppi realizzati nel corso degli ultimi due cicli di piano* (p. es. il progetto Arpa Mobile per la digitalizzazione dei verbali nelle attività "in campo", i servizi di posta e di collaboration in cloud, la gestione dei dati provenienti dalle reti di monitoraggio ambientale - Sistemi REM) e *saranno alla base dell'evoluzione dei Sistemi nel prossimo triennio*.

Il miglioramento e lo sviluppo di nuovi servizi e applicazioni a cura dell'ICT è dunque un tema di rilevanza strategica anche per il piano 2017-2019, non solo per l'indispensabile supporto allo svolgimento dei processi, ma in misura sempre crescente come strumento abilitante per adeguare l'Agenzia agli imminenti cambiamenti e migliorare le performance.

Le linee guida e le priorità per il triennio 2017/2019 sono:

- **Sistemi Informativi Amministrativi:** ridisegno dei processi amministrativi con il fine di integrarli e semplificarli e realizzazione dei nuovi Sistemi Informativi di Contabilità e del Personale, adeguamento ed evoluzione del Sistema di Controllo di Gestione;
- **Sistemi per il Laboratorio:** realizzazione del nuovo sistema Informativo per la gestione dei processi di Laboratorio (LIMS 2.0) con l'inserimento di nuove tecnologie (BARCODE, RFID, tablet);
- **Banche Dati Integrate e geo referenziate dell'Agenzia:** completa georeferenziazione, anagrafica delle Imprese e ulteriori informazioni (Sistemi di Monitoraggio, Rifiuti, Bonifiche, Sistema Emissioni in atmosfera impianti industriali, dati trasmessi dai droni) e disponibilità di nuovi strumenti per la reportistica, l'analisi dei dati e la modellistica;

- Sito WEB e Intranet: completamento dello sviluppo del nuovo sito web dell’Agenzia e della nuova Intranet Aziendale con l’utilizzo degli strumenti di collaboration e communication in cloud di O365;
- Interoperabilità e OpenData: piattaforma di scambio dati tra i sistemi dell’Agenzia, i sistemi Regionali e Nazionali; migliore reperibilità ed usabilità dei dati per i cittadini e le imprese;
- Pubblica Amministrazione Digitale: dematerializzazione e digitalizzazione dei processi con revisioni e adeguamenti funzionali dell’attuale sistema di gestione documentale (EDMA);
- Mobility & Innovazione tecnologica: diffusione degli strumenti di mobilità (Arpa Mobile estesa a tutti i processi che prevedono la redazione e la firma di verbali in campo, introduzione di wearable computing). Introduzione del “mobile computing” lungo tutta la filiera delle operazioni dell’Agenzia (attività in campo, redazione verbali, accettazione, gestione delle emergenze);
- Sistemi Nazionali: interoperabilità e contributo allo sviluppo del SINA, SIRA e Catasti ambientali Telematici;
- Sicurezza Informatica: estensione dei servizi di sicurezza informatica ai servizi web e in mobilità;
- Infrastrutture in cloud: progressiva dismissione delle infrastrutture fisiche di proprietà e adozione di servizi in cloud (IAS, PAS, SAS).

5.6 Comunicazione

Si considera strategico sviluppare, nei prossimi anni, un sistema di comunicazione integrata – esterna ed interna - come strumento di supporto alla gestione dell’Agenzia.

La comunicazione esterna si caratterizzerà sempre di più come valorizzazione della conoscenza ambientale raccolta, organizzata ed elaborata dall’Agenzia, al fine di renderla più fruibile sia attraverso il nuovo sito web che giungerà a compimento del suo processo di innovazione entro il 2018, sia attraverso i canali social, l’attività dell’Ufficio stampa e dell’Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).

Due ulteriori asset di sviluppo nel prossimo triennio saranno:

la **comunicazione interna**, intesa come condivisione del maggior numero di informazioni e dati al fine di raggiungere elevati livelli di efficienza ed efficacia nella realizzazione degli obiettivi prefissati, e la **comunicazione organizzativa**, considerata veicolo sia della *vision* che della *mission* dell’azienda.

La comunicazione dell’Agenzia, pertanto, dovrà essere in grado di far conoscere all’interno e all’esterno di ARPA, i cambiamenti in atto; questo in particolare verso gli stakeholder anche al fine di gestire le pressioni esterne spesso non coerenti con la *mission* e la *vision* di ARPA, in un contesto generale di grandi mutamenti.

5.7 Prevenzione della corruzione e trasparenza

Internal Audit

L’attività di **Internal Audit** nel corso del prossimo triennio sarà principalmente indirizzata ad assicurare al management il necessario supporto per la realizzazione degli obiettivi strategici dell’Agenzia come declinati nel presente piano pluriennale d’attività. Ciò con particolare attenzione ai riflessi che l’evoluzione dello scenario politico-normativo avrà per ARPA soprattutto relativamente ai seguenti ambiti:

- riorganizzazione del sistema nazionale delle Agenzie ambientali;
- semplificazione amministrativa e trasparenza;
- riforma della pubblica amministrazione;

- sviluppo di strumenti volontari preordinati a prevenire i rischi che potrebbero ostacolare o ritardare la realizzazione degli obiettivi.

Lo sviluppo delle attività avverrà nell'ambito della più ampia cornice del sistema d'Internal Audit della Struttura Audit di Regione Lombardia.

L'azione sarà dettagliata nei **Piani annuali** che dovranno considerare come prioritaria la funzione di supporto alle scelte strategico-gestionali, attraverso gli opportuni interventi di valutazione, consulenza e monitoraggio. In particolare i piani dovranno prevedere azioni finalizzate a:

- miglioramento dell'efficienza;
- ottimizzazione organizzativa e degli strumenti gestionali;
- sviluppo del sistema di controllo interno;
- consolidamento e sviluppo della valutazione dei rischi;
- realizzazione d'interventi di audit tenuto conto degli esiti del Risk Assessment, delle attività maggiormente strategiche per l'Agenzia, nonché di particolari situazioni di criticità o emergenza.

Prevenzione della corruzione e trasparenza

Con riferimento alle previsioni della legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" l'azione del Responsabile si muoverà nell'ambito normativo definito anche dagli indirizzi dell'Autorità nazionale (ANAC) e di Regione Lombardia

Annualmente verrà proposto al Consiglio di Amministrazione l'aggiornamento del **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**, in modo che si possa procedere alla relativa approvazione entro il 31 gennaio; nell'aggiornamento si terrà conto dei risultati del monitoraggio sull'attuazione del Piano e della rivalutazione dei processi, nonché degli esiti degli opportuni confronti e valutazioni con l'organo di indirizzo politico dell'Agenzia. Il piano sarà coordinato con il Piano della performance.

L'attività del Responsabile della prevenzione terrà conto delle seguenti esigenze e **priorità d'intervento**:

- aggiornamento del business model dell'Agenzia;
- aggiornamento dell'analisi dei rischi, tenuto conto di eventuali modifiche funzionali o organizzative, nonché dell'eventuale incidenza di elementi del contesto esterno; conseguente programmazione delle opportune misure di prevenzioni;
- programmazione delle azioni finalizzate all'attuazione dei nuovi obblighi di trasparenza derivanti dalla recente modifica del d.lgs. 33/2013 e dai conseguenti provvedimenti che verranno assunti dall'ANAC;
- monitoraggio sull'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione;
- formazione del personale in ambiti di rilevanza della L.190/2012;
- coordinamento e collaborazione con tutti i soggetti coinvolti nella predisposizione e attuazione del sistema di prevenzione.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione oltre allo svolgimento delle attività previste dal Piano svolgerà tutti gli interventi e/o verifiche che dovessero rendersi necessarie a seguito di segnalazione di ipotesi di corruzione.